

ottima ve...
chimi...
la gestione...
custode...
iale ha dato...
servizio...
di pen...
ate che an...
le Sestiere...
glie offre...
spate 8097

ziale

ella Sede...
finanziarie...
propr...
quote so...
I soci che...
tore inder...
a. L'amen...
e, affrett...
nostra Se...
mento, or...
dalle 15.30...
e giovedì

SENI...
e e propr...
nale Milano...
84 del Reg...
Via. Senato 38

ONI CIVILI...
FERROVIARIE

eo

50

20

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

10

Ufficiale per le Sezioni del
C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T.
Torino, S.A.T. Trento, S.E.M.,
Venezia, Lodi, Varese, «Flor
di Rocca» Milano - F.A.L.C. Mi-
lano - Sci Club «Penna Nera»
Milano - G.A.M. Milano - S.A.M.
Monza - S.A.P. Padova - Am-
ci de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

801 ONTRO
70 spate
purer

Anno XXIV - N. 9
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Maggio 1954
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza
una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Pa-
lazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

La Spedizione al Karakorum K 2 si appresta a trasferirsi a Skardu

Il gruppo degli alpinisti della spedizione al Karakorum K 2 è giunto regolarmente a Karachi il 21 aprile: i nostri «ragazzi» erano di eccellente umore e sono scesi cantando dallo apparecchio, suscitando entusiasmo nella numerosa colonia italiana presente all'aeroporto per accoglierli.
Alla sera la colonia italiana offrì un pranzo a tutta la spedizione a cui hanno presenziato anche le autorità pakistane.
Il 22 aprile i nostri sono partiti per Rawalpindi dove li attendevano le tende già predisposte con encomiabile spirito organizzativo dal dottor Bruno Zanettin, che era partito in accompagnamento al materiale della spedizione con il piroscafo «Asia» il 29 marzo scorso.
La spedizione a tutto il 24 aprile era ferma a Rawalpindi in quanto il tempo diventava cattivo non permetteva al-

Il Card. Schuster ha benedetto i partenti

Come disposto dal programma, il gruppo dei dieci alpinisti rimasti in Italia era stato riunito a Milano la sera del 22 aprile. Il mattino del 18 aprile al Piano del Resinelli, ove era salito per una ultima capatina al Rifugio che colà gestisce e di cui ha lasciato la cura al padre). Il mattino dopo alle 8.30, essi sono stati ricevuti in udienza dal Cardinale Idefonso Schuster, che si è intrattenuto con loro in cordiale conversazione, compiacendosi che abbiano voluto mettere la loro impresa sotto la protezione della Vergine. Poi ha regalato a ciascuno di essi una medaglia con l'immagine della Madonna e una piccola statua in bronzo della Madonna del Duomo, affinché sia lasciata sulla vetta del K2, se verrà conquistata.

Un milione della Banca d'Italia

La richiesta avanzata dal Tesoriere della Spedizione di Vittorio Lombardi al Direttore Generale della Banca d'Italia, è stata accolta con significativa rapidità: infatti la Direzione della Banca stessa ha messo a disposizione del Presidente Generale del C.A.I. la somma di L. 1.000.000.
La cospicua entità del contributo e la rapidità con la quale fu erogato costituiscono motivo di legittimo orgoglio per tutti coloro che, nella Spediziona hanno organizzato, provvedendo esso dal massimo organismo finanziario italiano.

Problemi dell'Alto Adige esaminati dal Comitato di Bolzano

Sotto la presidenza del Presidente generale del C.A.I. comm. Bartolomeo Figari, si è riunito il 20 marzo nella sede del C.A.I. Bolzano il Comitato di coordinamento regionale Alto Adige, delle Sezioni del C.A.I.: erano presenti una quindicina di presidenti e delegati di Sezioni che possiedono Bolzano nella provincia di Bolzano.
Nel corso della seduta sono stati largamente discussi i problemi relativi alla valorizzazione di tutta l'altitudine alpina dell'Alto Adige e sono stati presi accordi di grande importanza relativamente al Soccorso alpino.
Nel pomeriggio il Presidente generale si è portato a Merano per una visita alla sede di quella Sezione del C.A.I. in via Roma, intrattenendosi a lungo coi dirigenti, specie nei riguardi della riapertura del Rifugio Plan e Petrarca sull'Altitissimo.

La chiesetta del Pordoi sarà costruita dagli Alpini

Il Comando della Brigata Alpina «Cadore» ha generosamente accolto l'invito rivoltogli dall'Opera nazionale delle Chiesette alpine di concorrere alla costruzione dell'erigenda chiesetta al Pordoi.
Verranno infatti messi a disposizione dell'Opera alcuni militari e un ufficiale, perito edilizio, per la sorveglianza tecnica dei lavori.
Tale concorso, oltre che fornire di notevole giovamento finanziario all'Opera, nell'effettuazione di trasporti da Milano fino a Genova e imbarco sulla motonave «Asia» relative all'intero materiale della Spedizione, ammontanti a lire 307.197, è quale contributo come scrive in una lettera del 23 aprile - alle spese occorrenti per la realizzazione della grande ed ardua impresa, che è vanto della nostra Nazione, alla quale rinoviamo il nostro vivissimo augurio di un pieno successo.

Generosità della ditta Avandero di Biella

Da segnalare l'atto generoso della Casa di spedizioni F.lli Avandero di Biella, che ha offerto gratuitamente tutte le operazioni di trasporto da Milano fino a Genova e imbarco sulla motonave «Asia» relative all'intero materiale della Spedizione, ammontanti a lire 307.197, è quale contributo come scrive in una lettera del 23 aprile - alle spese occorrenti per la realizzazione della grande ed ardua impresa, che è vanto della nostra Nazione, alla quale rinoviamo il nostro vivissimo augurio di un pieno successo.

La Scuola d'Alpinismo Ugo Glini di Brescia
La Scuola d'Alpinismo Ugo Glini di Brescia indoe ed organizza il suo 9° Corso di roccia ed il 3° Corso di ghiaccio-alta montagna, la completezza dei cui programmi indica la maturità raggiunta nella organizzazione didattica e tecnica dal complesso di istruttori che l'hanno condotta.
Tali risultati hanno meritato la citazione di Riccardo Cassin, presidente della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e di altri accademici membri della stessa.
L'accrearsi numero di allievi in un anno, restringe la direzione della scuola a limitare la ammissione degli allievi, per

ATTENDAMENTI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI C.A.I. 1954

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C.A.I. ha confermato per la prossima estate i seguenti:

- Sezione di VIGEVANO: Accantonamento al Rifugio «CITTA' DI VIGEVANO» al Col d'Olen (Monte Rosa).
- Sezione di PALERMO: Attendamenti al PIANO DELLA BATTAGLIA nelle Madonie (Sicilia).
- Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. TORINO: Accantonamento femminile a VILLAIR (Courmayeur).
- Sezione U.G.E.T. TORINO: Campeggio VAL VENEY - MONTEBIANCO (Courmayeur).
- Sezione di MILANO: Attendamenti «MANTOVANI» a Pont Valsavaranche (Gran Paradiso).

Saranno graditi ospiti anche i soci di Club e Società d'Alpinismo esteri.

Tutti i partecipanti ai suddetti Attendamenti e Accantonamenti sono assicurati contro gli infortuni.

Convegni e Riunioni

Un Convegno del C.A.I. a Ferriere
PER LA VALORIZZAZIONE DELL'APPENNINO

Una manifestazione che non mancherà di avere pratico risultato è quella che sta organizzando l'Ente Provinciale per il Turismo di Piacenza in collaborazione con la Sezione piacentina del C.A.I.
Come è noto, le sezioni del C.A.I. dell'Appennino emiliano stanno adoperandosi per la valorizzazione del versante padovano dello stesso Appennino, anche sotto l'aspetto alpinistico, in quanto in questa singolare catena montuosa non sono né pochi né trascurabili le località che possono agevolmente prestarsi a campi di sfruttamento.
L'Appennino costituisce una interessante nuova zona i cui valori meritano maggiore conoscenza.
I C.A.I. e gli E.P.T. emiliani hanno già trovato accordi fattivi in questo campo, ed il Convegno preannunciato per il 9 maggio a Ferriere, è un'altra realizzazione di questo problema.
A sede del Convegno è stato scelto il paese di Ferriere, trovandosi detta località nel cuore dell'alta valle del torrente Nure, che scende da un ampio e curvato altopiano, formato da un pittoresco anfiteatro costituito da una corona montuosa di singolare aspetto, che si diparte dal Monte Rogola (m. 1710) incurvandosi sul versante verso il Monte Nero (m. 1754), sul Monte Maggiorasca (m. 1803), sul Monte Crociglia (m. 1578) per allacciarsi con il Monte Ciano e Monte Carevolo (m. 1551).
Il Convegno ha posto allo studio alcuni dei più utili problemi atti a facilitare e arricchire la più estesa conoscenza di questi monti, e cioè quello dei «sentieri». Verranno quindi di discussi gli eventuali accordi interregionali riguardanti la organizzazione dei tracciamenti, della numerazione, dei segni indicativi, l'adeguata attrezzatura, la pubblicazione di cartine indicative.

Altri oggetti da trattarsi, riguarderanno il problema dei Campi e degli Auto-campings, dei rifugi e delle zone utili per gli sport invernali.
Sono inoltre in programma per questa giornata alcune brevi escursioni lungo l'alta Val Nure e specialmente verso M. Megna e verso il M. Carevolo, dove recentemente venne proceduto al tracciamento del primo sentiero n. 115 e che fa parte della complessa rete che sarà volta a volta completata.
A questo Convegno parteciperanno diversi E.P.T. emiliani e le Sezioni del C.A.I. di Parma, Reggio, Modena, Bologna, Cremona, Crema, Lodi, Pavia, ed anche per correlazione Genova e La Spezia.
A chiusura del Convegno verranno proiettate alcune diapositive a colori delle località appenniniche.
Le adesioni tanto presso la Sezione del C.A.I. quanto presso l'Ente Prov. Turismo di Piacenza, si ricevono a tutto il 6 maggio p. v.

GUIDE ALPINE nella città del riso

Con l'appoggio della Sede centrale del C.A.I. la Sede di Mortara, e per essa l'attivo Presidente avv. Gr. Uff. Guglielmo Magnaghi, sta organizzando un convegno delle Guide di tutta la catena alpina, dalle Alpi Marittime alle Dolomiti, nella città di Mortara, per la metà del prossimo maggio.
Le Guide, in equipaggiamento d'alta montagna con corda e piccozza, arriveranno in quella città nel pomeriggio del 15 maggio, e per essa l'attivo Presidente avv. Gr. Uff. Guglielmo Magnaghi, sta organizzando un convegno delle Guide di tutta la catena alpina, dalle Alpi Marittime alle Dolomiti, nella città di Mortara, per la metà del prossimo maggio.

Il Convegno ha posto allo studio alcuni dei più utili problemi atti a facilitare e arricchire la più estesa conoscenza di questi monti, e cioè quello dei «sentieri». Verranno quindi di discussi gli eventuali accordi interregionali riguardanti la organizzazione dei tracciamenti, della numerazione, dei segni indicativi, l'adeguata attrezzatura, la pubblicazione di cartine indicative.

Il Convegno ha posto allo studio alcuni dei più utili problemi atti a facilitare e arricchire la più estesa conoscenza di questi monti, e cioè quello dei «sentieri». Verranno quindi di discussi gli eventuali accordi interregionali riguardanti la organizzazione dei tracciamenti, della numerazione, dei segni indicativi, l'adeguata attrezzatura, la pubblicazione di cartine indicative.

Il Convegno ha posto allo studio alcuni dei più utili problemi atti a facilitare e arricchire la più estesa conoscenza di questi monti, e cioè quello dei «sentieri». Verranno quindi di discussi gli eventuali accordi interregionali riguardanti la organizzazione dei tracciamenti, della numerazione, dei segni indicativi, l'adeguata attrezzatura, la pubblicazione di cartine indicative.

L'abbonamento a "Lo Scarpone" portato a L. 700 annue

Vita dura quella dell'Editore, in questi ultimi tempi. Ogni agitazione delle maestranze tipografiche ci fa venire il cardiopalmo, perché l'esperienza insegna che il consumo è in un aumento nel costo a nostro carico. E così è accaduto ai primi del corrente anno: discussioni e trattative interminabili e come risultato finale, in data 27 aprile scorso la nostra tipografia ci comunica che «a seguito dell'aumento dei costi di stampa dell'ultima revisione, i prezzi attualmente fatturati verranno maggiorati del 10 per cento, con decorrenza dal 1.º marzo 1954».

E poiché il margine lascioci dalla quota d'abbonamento finora vigente di L. 600 era contenuto in una percentuale più che modesta, che non permette di assorbire alcun aumento, ci vediamo costretti a portare la quota stessa a L. 700 annue, con decorrenza da oggi, prendendo a nostro carico la differenza dei mesi precedenti.

Siamo molto spiacenti di questa decisione, che abbiamo dovuto prendere nostro malgrado, ma facciamo assegnamento sulla comprensione e simpatia dei nostri abbonati perché accolgano con serenità la lieve maggiorazione, come hanno già fatto in precedenti occasioni.
Preghiamo pertanto vivamente coloro il cui abbonamento è scaduto o scade in questi giorni di tener conto del nuovo prezzo e rivolgerlo un appello a chi ha già rinnovato la quota per il 1954 perché voglia integrarla con le 100 lire di differenza: non è obbligatorio, ma sarà un gesto di amicizia e di solidarietà di cui saremo grati.
Speriamo pure che le Sezioni del C.A.I. ed associazioni di cui il nostro giornale è organo ufficiale ci vengano incontro accettando i nuovi limiti impostici da cause di forza maggiore.

Neve in Val d'Aosta

Informazioni sulla neve ci sono pervenute soltanto relativamente alla Val d'Aosta, in data 23 aprile, come segue:
Ayas-Champoluc . . . cm. 40
Breuil-Cervinia . . . » 50
Cogne . . . » 25
Courmayeur (Colle Chérouit) . . . » 45
Gressoney la Trinité . . . » 40
Gressoney St. Jean (Weismatten) . . . » 65
La Thuile (Les-Suches) . . . » 50
Pila (Aosta) . . . » 30
Valtournanche (Cheneil) . . . » 50

Desio spiega perché si va al K 2

Sul Corriere della Sera del 22 aprile è apparsa una corrispondenza del prof. Ardito Desio, dal titolo «Perché siamo andati all'attacco del K 2». Si tratta del primo resoconto giornalistico in esclusiva sul quotidiano milanese che, come è noto, ha versato come contropartita la somma di 3 milioni alla Spedizione al Karakorum.
Nell'articolo, Desio spiega perché sia stata scelta la seconda vetta del mondo (esperienza della zona, più facile risoluzione del problema finanziario, più favorevoli condizioni meteorologiche, precisa conoscenza delle difficoltà, ecc.); è un'indiretta risposta alle note critiche fatte spuntate nell'ambiente alpinistico milanese che, sarebbe stato opportuno fosse apparsa prima. Ma Desio chiarisce che non aveva tempo per farlo: il tempo l'ha finalmente trovato nel volo da Roma a Beirut, prima tappa sulla via di Caracorum.
Comunque questa prima esauriente corrispondenza è di grande interesse.



RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

Notizie sulla Spedizione Ghiglione

Il dott. Roberto Bignami, in funzione di nostro corrispondente al seguito della Spedizione Ghiglione al Garhwal - Himalaya, giunto felicemente in aereo a Bombay, ci ha scritto il 16 aprile da tale città ove con l'aiuto del Consolato italiano ha curato lo sdoganamento del materiale. Egli è partito il giorno stesso col bagaglio alla volta di Nuova Delhi, dove lo attendevano Ghiglione, Barenghi e Rosenkrantz.
Il 21 aprile altra comunicazione da Nuova Delhi con una bella notizia: la concessione del visto per il Nepal-Zona Ovest, Api-Nampa, del tutto inesplosata. La Spedizione era in attesa dei tre sherpas da Darjeeling per partire; tutto il materiale e i viveri erano in perfetto ordine.
I giornali locali danno grande rilievo anche a questa Spedizione leggera con titoli a più colonne. La prima Spedizione italiana nel Nepal. L'Ambasciatore nepalese a Nuova Delhi si è dichiarato molto contento dei programmi di studi scientifici che gli italiani compiranno durante le loro ricognizioni. Come era da aspettarsi, l'ing. Piero Ghiglione ha organizzato tutto con grande esperienza e i suoi compagni ne sono ammirati.
Attraverso il nostro giornale, Bignami invia un cordiale saluto a tutti i soci del C.A.I. Milano, che ricorda costantemente.

Alpinisti tedeschi diretti al Gilgit

Il 30 aprile scorso è partita da Genova, a bordo della motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, la Spedizione tedesca diretta all'Imalaia, composta di undici persone, di cui abbiamo brevemente parlato il 1.º aprile scorso. La Spedizione è organizzata, e sovvenzionata da varie associazioni alpinistiche germaniche. Essa avrà come campo d'azione il distretto di Gilgit, nel Caracorum occidentale, una zona ancora inesplorata. Non è stato ancora deciso quali vette si tenterà di conquistare; la scelta avverrà soltanto dopo una minuziosa ricognizione sul posto. Non è tuttavia da escludere che gli alpinisti tedeschi affrontino, l'altro, come precisato nella prima notizia, il Rakaposhi (m. 7780) e il Dasto Ghil (m. 7890), che è la cima più elevata del Caracorum occidentale.
Inoltre la Spedizione, della quale fanno parte cinque scienziati, effettuerà rilievi cartografici, glaciologici e fitogeografici. Fra l'altro è in programma uno studio scientifico del ghiacciaio Batura, lungo 58 km.
Il Governo del Pakistan ha assicurato la massima assistenza, mettendo a disposizione 25 portatori di alta montagna. Dei componenti la Spedizione, sei sono alpinisti, scelti dopo una rigorosa selezione fra i più valenti ed sperimentati rocciatori tedeschi, alcuni dei quali noti per precedenti ardue ascensioni compiute in Germania e altrove.

I contributi superano 53 milioni

Il quinto elenco dei contributi pervenuti al Tesoriere della Spedizione italiana al Karakorum a tutto il 29 aprile u. s. da parte di privati e Società comprende:

Cesare e Marina	L. 25.000
Personale Soc. Centrale D.G.I. di Terni	» 5.000
Pettinatura Lane Barberis di Candelo	» 50.000
Soc. Shell Italiana	» 250.000
Soc. Esso Standard Italiana	» 250.000
Cartere Burgo	» 500.000
Stabilimento Recaro Terme	» 250.000
Cassa Risparmio Provincie Lombarde	» 2.000.000
Banca d'Italia	» 1.000.000
Ing. Giuseppe Lavezzari - Milano	» 5.000
Dr. Giorgio Mosca - Candelo	» 50.000
Or. Giampietro Serrallunga Lanificio Faudella - Biella	» 25.000
A mezzo: «Lo Scarpone»	» 400
Sergio Affanni - Milano	» 1.000
Giuseppe Motta - Gazzaniga	» 1.000
Totale	L. 49.989.950

In pari data erano pervenute le seguenti offerte da parte delle Sezioni del C.A.I.

Pisa	L. 5.000
Bassano del Grappa	» 20.000
Gardone Val Trompia	» 30.000
Seregno	» 17.000
Reggio Emilia	» 13.000
Monfalcone	» 5.000
Vigevano	» 21.000
Montecchio Maggiore	» 4.000
Trieste	» 65.000
Aviano	» 10.000
Piacenza	» 1.000
U.L.E. di Rapallo	» 1.000
Venezia (secondo invio)	» 22.000
Baveno	» 1.050
Marostica	» 6.000
«M. Lussari» di Tarvisio	» 5.700
Meda	» 16.000
Totale	L. 3.840.987

Errata corrige. - Il contributo di L. 45.350, indicato nell'elenco pubblicato sul numero del 1.º aprile scorso come versamento da parte della Sezione «M. Lussari» di Cave del Predello, deve intendersi invece da parte della Sezione «M. Lussari» di Tarvisio.

ADAMELLO

SCUOLA NAZIONALE SCI ALPINISMO

Rifugio «Ai Caduti dell'Adamello», - passo Lobbia Alta - m. 3100

4 Turni settimanali: dal 17 luglio al 14 agosto 1954

Informazioni e prenotazioni: Club Alpino Italiano Sezione di Brescia Corso Zanardelli 2

SOLI SULLA CRESTA

Lo so. Nessuno mi crederà. La mentalità comune non può concepire che due persone, di sesso diverso, possano restare tanto ore insieme in piena solitudine e per di più dormire nella stessa stanza senza nemmeno darsi un bacio.

Sono certo che Lydia non dirà mai che ha passato con me una notte in un rifugio dove non c'era che il custode. E non c'è lei che il custode. E non c'è lei che la stessa corda. E non c'è lei che la stessa corda. E non c'è lei che la stessa corda. E non c'è lei che la stessa corda.

Non lo dirà alle amiche perché penserebbero male di lei. Non lo dirà agli amici perché vedrebbero in lei la possibilità di una facile avventura.

Nessuno mi crederà. Tanto più se preclerà che Lydia è giovane, bella, intelligente, alta. E se aggiungerò che non mi è indifferente.

Nessuno mi crederà perché nessuno può comprendere. O forse sì, qualcuno può capirmi. Ma deve essere un vero alpinista.

Se Lydia e io ci fossimo trovati nelle stesse condizioni in un albergo cittadino forse le cose sarebbero andate diversamente. Magari indipendentemente dalla nostra stessa volontà. Ci avrebbe influenzati l'ambiente equivoco per natura.

Ma lassù è diverso. Lassù non si agisce come la gente comune. Non si ragiona col metro della vita di tutti i giorni.

Lassù l'unità di misura è il dato dallo slancio verso il cielo delle guglie, dalla saldezza delle rocce, dall'irraggiungibilità degli orizzonti.

Certamente quelli che incontrammo nel pomeriggio domenicale — loro scendevano, noi salivamo contrariamente alle abitudini comuni — pensarono che la corda appesa al mio sacco fosse una scusa.

Anche il cameriere in giacchetta bianca — in un rifugio, pensate, a più di mille metri: una simile stonatura ci fece scappare alla svelta — che ci servì il tè durante un breve attimo maligno certamente sul nostro conto.

Ma il custode, vero montanaro, della piccola capanna annidata fra le rocce come un nido d'aquila e dal nome «Rosalia», che prima di purità; il custode, uomo genuino, che ci fece passare una serata simpatica raccontandoci, vicino alla stufa, episodi della sua vita; il custode che con la candela in mano ci portò nel disadorno locale dove avremmo dormito e ci lasciò augurandoci la buona notte; allungandosi nella sua cuccetta — ne sono sicuro — mi vide nella sua immaginazione senza mentre con pezzi di legno messi sotto il pagliericcio cercavo di rendere più comodo il giaciglio di Lydia; e mentre ricoprivo la ragazza con le coperte perché non patisse il freddo; e mentre raggiunsero tranquillamente il mio posto, che era la cuccetta sopra la sua.

Non presi subito sonno quella notte.

Non perché mi conturbasse il giovane e appetitoso corpo che avevo sotto di me.

Perché Lydia, accarezzata dalle luci del tramonto che creavano intorno a noi, addossati alla capanna, un'atmosfera di sogno, aveva pianto?

Che le era successo mentre guardava la cassetta dei suoi nonni dove, bimba e poi giovinetta, aveva passato tante giornate e che si intravedeva laggiù, in riva al lago che rabbriviva al contatto delle ombre in rapida avanzata?

Una malinconia improvvisa? Una presentimento oscuro?

Una inspiegabile sofferenza dell'anima che però gioiva nello stesso tempo, perché le lacrime sgorgavano da occhi luminosi e rigavano un volto sorridente?

O il suo era un sorriso forzato?

zato per nascondere il pianto che alla fine ebbe il sopravvento e flui senza ritengo rendendomi pensieroso?

L'arrampicata che ci aspettava l'indomani non era difficile. E non mi era nuova. Ma in montagna anche il passo più facile può nascondere un pericolo. Lo so per dolorosa esperienza. Perché Lydia, fissando la finestra della sua stanzetta che le teneva davanti cancellando, era stata assalita da un bisogno improvviso di piangere? Aveva pianto, solo, con una ragazza, su una cresta che poteva tradirli, non ero forse incosciente? Quali conseguenze avrebbero potuto avere una mia mossa falsa o un appiglio mancato?

Erano dunque un avvertimento quei lacrimoni senza una apparente ragione?

Ecco perché non presi subito sonno.

Ma non potrei interrogarmi da incubo? Il silenzio nel sonno, il allontanarsi con l'oscurità, il giorno nuovo che nasce è un volo di pure mattanze, un desiderio di promesse, di cui noi soli abbiamo la chiave?

Salutiamo il custode che scende al suo paesello e la montagna è tutta per noi.

Per noi soli.

Quando, raggiunta la cresta,

accarezza la roccia per cercarvi la presa buona mi sento sicuro. Nessuna mossa falsa però, nessun appiglio cederà.

Dietro a me Lydia arrampica con bravura anche se sul suo bel volto c'è l'ombra di un vago timore che un sorriso fugga ogni tanto, ma che riappare perché così vuole la sua natura squilibratamente femminile. La stessa corda unisce non solo i nostri corpi, ma anche le nostre anime, e i nostri destini. Una unione spirituale, elevata, infondata nell'ambiente in cui si va maturando. L'unione di due compagni di cordata anche se di sesso diverso.

Ogni altra forma di unione, non un perfezionamento sarebbe, ma un sacrilegio.

Se penso a quelli che non mi crederanno, mi rivedo, lassù, sulla vetta, dove Lydia ed io, vittoriosi nel senso più assoluto, ci sdraiammo vicinissimi, assaporando il sole nel sole e il silenzio musicale che ci fasciava, isolandoci come in un involucro di rara, anche se fugace, beatitudine.

Allora capisco la difficoltà di comprendere da parte di chi, in quel momento, si arrabattava negli infiniti ragguagli della vita di ogni giorno tanto al di sotto di noi.

Fulvio Campiotti



Tosti in discesa dalla Croda del Falchi

Federico Tosti guida alpina e poeta conquista le simpatie dei milanesi

Il 14 aprile scorso la Sezione di Milano del C.A.I. ha offerto ai propri soci una serata eccezionale. Eccezionale per il particolare carattere che declinava la distinguere da qualunque altra l'avevano preceduta. Non proiezioni di film o conferenze di oratori su uomini e cose dell'Alpe, stavolta, ma la dizione di versi composti da un poeta che va in montagna o per essere più precisi da una Guida, che ama la poesia. Federico Tosti il poeta, è noto nel nostro ambiente, dove conta tanti e tanti amici a lui legati dalla comune passione per la montagna. Così all'invito del C.A.I. molti sono convenuti nell'ampio salone dell'Università Popolare per sentirlo.

Tosti ha cominciato a «dire» le sue strofe leggandole con un filo sottile capace di creare un discorso piano e gentile che ha tenuto incatenato per più di un'ora l'attenzione del pubblico. Sullo schermo intanto, si fissavano

le immagini che Aldo Bianchini di Pagova aveva ritratto tra le montagne che ispirarono il poeta.

Le poesie, scritte in un trasparente dialetto romanesco, sono nate per la maggior parte sulle roccie e i ghiacciai, durante le ascensioni nel gruppo del Gran Sasso o nelle Alpi; altre, composte in città, sono dettate dalla nostalgia per le vette che non poteva raggiungere.

La grande dominatrice, comunque, è sempre la montagna che l'ha affascinato fin dall'infanzia.

«Quaranta mi domano: - E che c'è trovato su 'sto cime adirapate? - ma spallato' ar guato che se provi che te chiamano a te 'ste fessate. Ma che c'è trovato? e chi lo pò descrive? la neve, er sole, mille e mille fiori e s'infonda de luci e de colori e s'infonda de pace, su se vive. Lassù l'anima mia s'accosta a Dio: Lassù l'anima mia s'accosta a Dio: sento l'eternità. Completo e pieno d'ogni dolore me trovo in Dio. Quando che mi senti benedetti tutto è bello, pe' me, tutto è sereno, canto all'azzurro e scrivo 'sti sonetti».

Ma accanto a scherzosi sonetti del genere, altri, quanti, ve ne sono in cui egli ricorda gli indimenticabili momenti vissuti sulle montagne e sono quelli in cui il poeta tocca le più alte vette del lirismo.

Sentite «Notte serena»:

Mari de stelle d'oro, stremati costei lontani d'acqua de sorgenti, silenzi gravi, musiche da venti, picchi ner cielo, bianchi e immacolati.

Ombre e mistero in fondo a le vallate che è tutto un'armonia de canti, nera e più fitta l'ombra se riduna a cala le treggende de le fate.

Vej di notte su 'ste 'Montagne', sotto le stelle d'oro tremolanti, commo, avvincente... a torto te fa piangere l'anima è tutta un'armonia de canti, nera e più fitta l'ombra se riduna a cala le treggende de le fate.

E il «Canto de la sera»:

Calano lente, l'ombra de la sera, nuova stella comparsa ancora, nuda, pe' la «Montagna», la bufera.

Qui ar rifugio che racconciame! Se canta piano: ar canto è 'na preghiera de pace, de bonta, de santità.

Canto: fesso all'occhi li compagni, c'è un mudo in gola, in c'è chi è fermato: c'è... ma dimme, c'è... perché piangi?

E' triste e bello 'sto tormento mio: dorso sei, pace, te che ci compiangi ma la preghiera che cantamo a Dio!

Ma sono tante e tante le poesie che ripeterle tutte non possiamo.

Non ci resta che esprimere un desiderio, che è il desiderio di quanti hanno assistito a questa magnifica serata: riaver presto tra noi Tosti e ancora una volta sentirlo dire quei suoi versi così belli e così delicati, belli e delicati come i fiori delle sue montagne.

e. g.

SEMPRE VIVI Passaggi e nuove assegnazioni negli alpinisti pittori nelle categorie dei Rifugi del CAI

Per molti dei ventotto pittori che si sono presentati nella Mostra internazionale d'Arte alpina tenuta dal C.A.I. UGETT alla Galleria Subalpina di Torino, dall'8 al 22 aprile, la pittura di montagna è l'unico svago, l'unico passatempo, l'unico rifugio al quale aggrapparsi per respirare ancora aria pura. Alla domenica il si vede affardellare tele e cassetta e via verso quella montagna alla quale ritornano con anima aperta e cuore palpitante dopo averla risalita un tempo, forse molti anni fa, con garretti d'acciaio e muscoli a tutta prova. E' un tempo di fatiche non vanno al di là del dilettantismo, è impossibile non indugiare nei confronti di codesti appassionati che pur in una mostra d'arte amano dichiararsi prima alpinisti poi pittori.

Così, di gradito trovare in Ameglio un «Pomeriggio a Oulx» che rivela molta disinvoltura e padronanza. In Bertagna, un «Paio di intagli su legno di Masazza» che richiama temi rurali alla Valgaierola e raggiunge effetti di notevole profondità. Un «Inverno a Vale» di Olivero che non manca di vigore. Ed ancora un «Pascoli d'alta montagna» di Vianassa che rivela una matta sicurezza del fatto suo.

Insomma, la Mostra conferma un'ennesima volta, ve ne fosse stato bisogno, che la Montagna attrae a sé coloro che hanno sensibilità per le bellezze della natura. E il loro tentativo di esprimere ciò che li colpisce e ciò che sentono, bene o male, sarà questione di mezzi, è né più né meno che lo stesso tormento degli artisti.

Arma bianca

La Commissione Centrale dei Rifugi del C.A.I. ha stabilito le seguenti variazioni e nuove assegnazioni di categoria di vari rifugi:

Alpi Orientali: «Col de Gou» da cat. B a cat. A; «Galassi» da cat. C a cat. B; «Gilberti Celso» nuova classifica cat. B; «Lancia» da cat. B a cat. A; «Mulaz» da cat. B a cat. C; «Torrazzi» passa in cat. «extra»; «Giabotto del Prà» nuova classifica cat. B; «Cantore» da cat. C a cat. B; «7° Alpi» alla Schiara» nuova classifica cat. C; «Bristol a Col Toront» nuova classifica cat. B; «Città Vittorio Veneto» in Cansiglio, nuova classifica cat. A.

Alpi Centrali: «Del Grande Camerini» da cat. C in cat. B; «Fartaggio-Crispo» nuova classifica in cat. A; «Fratelli Zoia» da cat. C in cat. B; «Cesare Branca» da cat. C in cat. B; «Gianni Casati» da cat. D in cat. C; «Livrio» da cat. C in cat. B; «Prudenzi» nuova classifica cat. C; «Passo Brizio» nuova classifica cat. C; «Roccoli Lorla» nuova classifica cat. A; «Elisa» nuova classifica cat. B.

Alpi Apuane: «Giovanni Pisano» nuova classifica in cat. B; «Aronte» da cat. A in cat. B; «Pietrapanna» nuova classifica cat. B.

Alpi Liguri: «Savona» nuova classifica in cat. B; «Gallio» nuova classifica cat. B; «Mettolo Castellino» nuova classifica in cat. B; «Kleudeng» da cat. C in cat. B; «Sanremo» nuova classifica cat. B; «Gelas» (distretto) nuova classifica cat. C; «Genova» da cat. C in cat. B; «Baus» da cat. C in cat. B; «Zanotti» da cat. C in cat. B; «Talarico» da cat. C in cat. B; «Verrone» da cat. C in cat. B; «Marelli» da cat. «extra».

Monferrato» nuova classifica cat. B; «Marinelli» da cat. C in cat. D; «Andolla» nuova classifica cat. C; «Baia Omegna» nuova classifica cat. A.

Alpi Lepontine: «Leoni» nuova classifica cat. B; «Conti» nuova classifica cat. B; «Fantoli» nuova classifica cat. B; «Pian Vadaa» nuova classifica cat. B.

Le Sezioni lombarde e la Sede centrale

Nel pomeriggio del 25 aprile scorso, nel locale della Sezione di Milano si sono riuniti i Presidenti e i Delegati delle Sezioni lombarde, presenti o rappresentate in grande maggioranza. Dopo esaurienti discussioni e appassionati interventi è stato approvato all'unanimità il seguente o.d.g.:

«L'Assemblea dei Delegati della Lombardia, in merito al proposto aumento della quota da corrispondere dalle Sezioni alla Sede Centrale ritiene sempre più utile ed opportuno il potenziamento dell'attività della Sede Centrale e fa voti che il Consiglio Centrale esplichi la più attiva opera presso quei Ministeri ed Enti a cui maggiormente interessa l'attività del nostro Sodalizio, perché vogliono disporre a favore dello stesso adeguati contributi annuali.

Ciò premesso, l'Assemblea ritiene che l'aumento della quota sociale non sia per il momento attuale, rimettendo alla Sede Centrale eventuali ulteriori proposte».

Si riprende la benedizione degli attrezzi di montagna

Sotto il patrocinio della Sezione di Milano del C.A.I. il Gruppo alpinistico «Fior di Rocca» organizza per domenica 6 giugno p. v. al Piano dei Resinelli, la «Giornata della benedizione degli attrezzi di montagna».

Verrà quanto prima diramato il programma della manifestazione a tutte le Sezioni del C.A.I. della Lombardia e alle Sottosezioni milanesi.

Informazioni presso il «Fior di Rocca», via Disciplini 2, Milano (tel. 89.38.76).

La Scuola dell'Adamello su una nuova formula

Dal dott. Cesare Bettini di Brescia riceviamo e doverosamente pubblichiamo.

«Nella mia veste di consigliere e a nome di tutto il Consiglio della Sezione di Brescia del C.A.I. mentre plaudo alle recenti iniziative nel campo dello sci-alpinismo, ricordo che la nostra Sezione ha organizzato ininterrottamente dal 1932, salvo la forzata sosta negli anni 1943-45, la Scuola nazionale estiva di sci al Rifugio Lobbia Alta (m. 3200), nel cuore del Gruppo dell'Adamello. Questa scuola ha sempre avuto uno spiccato carattere sci-alpinistico e ogni turno ha sempre effettuato le salite alle più belle cime del gruppo: Adamello (3554), Corno Bianco (3434), Corno Miller (3373), Dossin di Genova (3430), Monte Fumo (3418), Crozzon di Leres (3354) e Corno di Cavento (3402).

Rendo anche noto che la nostra Sezione ha deciso, per l'edizione di quest'anno, che si svolgerà come al solito in luglio e agosto, di accentuare maggiormente il carattere sci-alpinistico della Scuola, soprattutto curando l'insediamento con una nuova formula.

Soc. Alp. F.A.L.C.
MILANO - Via S. Paolo, 28

Mostra fotografica alpina a Genova

L'Associazione Fotografica Liguria, in collaborazione con la Sezione Liguria del C.A.I., organizza una Mostra nazionale di fotografia artistica, strettamente legata ai temi «Alta montagna, paesaggio di montagna, montagna d'inverno».

Lauree honoris causa a Sandro Prada

A Sandro Prada, fondatore e presidente dell'Ordine del Cardo e del Premio della Solidarietà alpina, nonché Consigliere nazionale della F.I.E., sono state conferite lauree «honoris causa» in filosofia dal National College di Toronto (Ontario-Canada) e dall'International Institute «Philosophy of London» e in lettere dalla Washington International Academy (U.S.A.) e dall'Istituto Accademico di Versailles.

Tale riconoscimento viene a premiare l'opera letteraria ed umanitaria che da oltre un trentennio Prada svolge nell'ambiente alpinistico ed escursionistico, soprattutto mediante il giornalismo, la narrativa e la poesia, sempre ispirata a un superiore concetto spirituale della vita.

Il Convegno della Forcora
Orari e itinerari

Ripartiamo dalla Guida d'Italia «Prealpi Varesine» (dottor Silvio Saglio, pag. 107):

«La Forcora, m. 1179». Larga chiesetta erbosa con casolari e chiesetta dedicata a S. Anna, che separa il monte Sirti (m. 1315) dal monte Cadrigna (m. 1205). Da Arma, m. 813, si segue la strada che si sviluppa sul fianco meridionale del M. Sirti fino al valico (chilometri 2,400 - 1 ora). Itinerario più comune, da Graglio in provincia della mulattiera saliente da Cadero (m. 600). Attraversato il paesello arrampicato sulle balze del monte il sentiero porta alla sella in poco più di mezz'ora. Per il itinerario dal Lago Delio (m. 930): si prende il sentiero che si stacca nei pressi della casa del custode della diga e ci si inerpica su per il costone del Pian Foss. Si prosegue in piano tra le boschette gratie nella direzione del monte Sirti, lasciando a destra il Cadrigna; in breve si raggiunge la chiesetta del valico. La meta, per quindici via, si voglia raggiungere, non è dista più di tre ore di cammino da Macagno stazione».

Gli autopullman che da diverse parti vi affluiranno è opportuno vi giungano non dopo le 6 di mattina.

La S. Messa nella chiesetta di S. Anna alla Forcora sarà celebrata alle 9,30 precise dal parroco di Graglio, don Gerolamo Magni; la manifestazione avrà inizio alle 10,30.

Le autovetture possono arrivare fino alla sella (m. 1200) circa, con un largo piazzale, in poco più di un'ora; sino ad Arma 55 minuti; le autocorriere soltanto fino ad Arma.

so l'orario dei piroscafi, possono raggiungere a Sesto Calende il treno proveniente da Novara, prendendo il Domoiosso che transita a Pallanza Fondotoce a 5,16, a Baveno a 5,23, a Stresa a 5,29, ad Arona a 6,3.

Per il ritorno degli stessi: Macagno 17,46; Graglio 18,13; Sesto Calende 19,35. Cambio di linea: per Arona 20,56, traghetti Laveno-Intra ore 20,45 e ore 19,16.

Da Milano Centrale, via Gallarate-Laveno, ore 4,40, a Gallarate 5,39, a Laveno 6,56, a Luino 7,19. Da Milano Centrale, via Sesto Calende, ore 5,10, a Gallarate 5,45, a Sesto Calende 6,18. Cambio di linea. Il treno che proviene da Novara transita a Sesto ad ore 6,35 e ritorno per persona.

Per i partenti dalla sponda occidentale del Verbano, ome-



La Forcora col rifugio del C.A.I. Luino (m. 1200).

Scuola Guide e Portatori nell'Appennino centro-meridionale

Il Comitato Centro-Meridionale del Consorzio nazionale Guide e Portatori del C.A.I. organizza un corso speciale che si svolgerà nel prossimo settembre al Gran Sasso d'Italia. Due Istruttori nazionali prepareranno i giovani portatori in modo che questi siano idonei all'esercizio di Guida ed abbiano la regolare patente.

La notizia è interessante perché è la prima volta che nell'Italia meridionale si tiene tale corso.

I dettagli potranno aversi presso il Consorzio nazionale Guide e Portatori e i programmi verranno distribuiti a tutte le Sezioni centro-meridionali del C.A.I.

Con le FERROVIE NORD MILANO

NARCISATE

Linea di COMO
a S. Maurizio, Campi Elisi, Capanna S. Pietro, ecc. (Como-Brunate).

Linea di ERBA-CANZO ASSO
all'Alpe del Vicerè, Capanna S. Pietro, Capanna Mara, ecc. (Erba), ai Corni di Canzo (Canzo), alla Conca di Crezzo (Asso-Lasnigo), Pian Rancio (Asso-Magreglio), Pian del Tivano (Asso-Sormano), ecc.

INFORMAZIONI:
Telefoni: N. 87.54.71 - 89.63.32

ATTREZZO «CAMPING»

(Brevettato in ogni Paese)

Escursionisti, campeggiatori, automobilisti, turisti. Quante volte, nella vostra vita all'aria aperta, avrete desiderato — e vi sarebbe tornato utile — avere a portata di mano un badilino, una zappa, un'ascia, un martello o un cacciavite.

Ma tutti questi attrezzi non si possono sempre portare agevolmente con noi. Ora il problema è risolto con l'attrezzo «CAMPING» che pesa solo 1 chilo ed ha un ingombro minimo.

La sua accurata lavorazione, la fine brunitura e la scelta degli acciai appropriati per ogni singolo pezzo fanno di questo attrezzo un utile e robusto accessorio delle vostre guide garantendone pertanto una massima durata.

Esso è a voi indispensabile!

In visione ed acquisto in Milano presso il negozio di articoli sportivi **OXILO SPORT**. Via Vincenzo Monti 32. Tel. 860.046 dove troverete anche il meglio di tutto quanto serve per i vostri sport preferiti.

Si forniscono a richiesta informazioni dettagliate. Le spedizioni si effettuano ovunque.

le scorso

ata

a vetta del-

di che non

G. P.

ta

Pagliaro

ta del 19

ta

